Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Mercoledì 2 Ottobre | NUMERO 232

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 19 settembre 1895:

A commendatore:

Ciolina cav. Antonio, presidente della Deputazione provinciale di Aquila.

Paresi cav. Emilio, presidente della federazione ginnastica italiana.

Ad uffiziale:

Mancini cav. Gio. Batta, assessore anziano del Comune di Aquila.

Quirico dott. Giovanni, medico della R. Casa.

A cavaliere:

Lepidi Antonio, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Aquila.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 1° settembre 1895.

A cavaliere:

Deidda Raffaele, Ragioniere nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 24 agosto 1895:

A commendatore:

Fano Giacomo, presidente della Società Italiana di beneficenza di Trieste.

Ad uffiziale:

Santoni Licurgo, direttore locale delle Poste Egiziane in Assint.

A cavaliere:

Massone Carlo, console di 2ª categoria in Caracas.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Con decreto del 5 settembre 1895:

A cavaliere:

Rolla Giovanni Ferdinando, già primo commesso presso il Museo commerciale di Torino, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24 e 31 agosto 1895:

A commendatore:

Drompt cav. Giuseppe, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Coquillard Ambrogio, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Mango Domenico, tenente, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 5 e 10 settembre 1895:

A commendatore:

Barberis cav. Luigi, capo divisione di ragioneria al Ministero Finanze.

Ad uffiziale:

Gorgo cav. ing. Emilio, direttore capo divisione amministrativo al Ministero Finanze.

Alinei cav. Gennaro, economo cassiere nel Ministero Finanze.

A cavaliere:

Mauro Giovanni, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Russo Edoardo, ing. di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **593** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, della Guerra e della Marina;

Sentito il parere del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa l'amnistia:

a) ai renitenti e agli omessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1852, 1853 e 1854, ed a quelli delle leve di mare che risultino nati negli anni 1852, 1853, 1854, 1855 e 1856;

b) ai renitenti e agli omessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1855, 1856, 1857 e 1858, i quali, o si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva, ovvero si costituiscano in seguito, oppure, se residenti all' estero, regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell' articolo 2;

c) ai renitenti e agli omessi delle leve di terra nati in anni posteriori al 1858 e delle leve di mare nati negli anni posteriori al 1856 sino all'anno 1874 inclusivo, i quali o roduci dall' estero si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva nel Regno, ovvero, trovandosi tuttora all'estero, si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità di leva nel Regno, o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'art. 2.

Art. 2.

I renitenti e gli omessi indicati nelle lettere *b* e *c* dell'articolo precedente sono ammessi al godimento dell'amnistia, senza obbligo di rientrare nel Regno nei casi seguenti:

1° Se entro il 31 dicembre 1897 provino, mediante regolare visita sanitaria avanti la Regia autorità diplomatica o consolare più vicina al luogo dellla loro residenza, di essere affetti da taluna delle imperfezioni o infermità che motivano la riforma degli inscritti di leva, giusta l'elenco stato approvato col Nostro decreto del 21 marzo 1892, n. 103, ove trattasi di renitenti o di omessi delle leve di terra, o giusta l'elenco annesso al regolamento per la leva marittima, approvato col Nostro decreto del 9 ottobre 1886, n. 4157 e modificato col successivo Nostro decreto del 25 marzo 1888, n. 5374, qualora trattasi di renitenti delle leve di mare;

2° Se chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1897, alla Regia autorità diplomatica o consolare di essere arruolati per procura, quando pel numero avuto in sorte nell' estrazione debbano essere assegnati alla 2ª categoria, ovvero trovavansi al tempo della chiamata alla leva della loro classe nella condizione di aver diritto all'assegnazione alla 3ª categoria;

3° Se essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di 1ª categoria ed appartengano alle classi 1855 e 1856, chiedano nel tempo e nel modo indicati al precedente n. 2 di essere arruolati per procura.

Art. 3.

È pure concessa amnistia:

a) ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali, perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali, per ragione di età, non abbiano più obblighi di servizio;

b) ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali, perchè, trovandosi all'estero, non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali abbiano tuttora obblighi di servizio e che o siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari nel Regno, o, senza obbligo di rientrare nel Regno, provino, secondo le norme stabilite nel precedente art. 2, di essere inabili al servizio militare o si costituiscono entro il 31 dicembre 1897;

c) ai militari che trovandosi all'estero senza il nulla-osta delle autorità militari, siano stati denunciati disertori o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione, per rassegne o per eventualità di cui all'articolo 131 della legge sulla leva di terra e all'articolo 90 della legge sulla leva di mare e che o siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari nel Regno, ovvero, trovandosi tuttora all'estero, ottengano, entro il 31 dicembre 1897, il nulla-osta per rimanere all'estero.

Art. 4.

I renitenti, gli omessi ed i disertori appartenenti alle classi di leva 1855, 1856, 1857 e 1858 saranno ammessi incondizionatamente all'amnistia nel giorno stesso del proscioglimento delle classi medesime dall'obbligo del servizio militare.

Art. 5.

Gli individui menzionati nei precedenti articoli, ove non abbiano completamente soddisfatto a tutte le prescrizioni degli articoli stessi nel termine ivi stabilito, si intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 ottobre 1895.

UMBERTO.

CALENDA.
MOCENNI.
E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 25 settembre 1895:

Carletta Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Lingua Nicola, cancelliere della pretura di Brindisi, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Menghini Antonio, cancelliere della pretura di Verolanuova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia, con l'attuale stipendio di lire 1,800.

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Ierzu, dichiarato dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Ierzu, a decorrere dal 1° ottobre 1895.

Conciatori Giuseppe, cancelliere della pretura di Paliano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1,600.

Roccasecca Annibale, vice cancelliere della pretura di Anagni, applicato a quella di Alatri, per reggere la cancelleria durante la mancanza del titolare, è applicato temporaneamente alla pretura di Ferentino, con lo stesso incarico.

Scimeca Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Partanna, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Mozzi Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bassano Vicentino, è tramutato al tribunale civile e penale di Asti, a sua domanda.

Barboro Costanzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 16 settembre 1895:

Sismondi Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cantoira, distretto di Torino.

Varaglia Florindo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Verrua Savoia, distretto di Torino.

Vitale Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Massalubrense, distretto di Napoli.

Urbani Tarquinio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo in Pontano, distretto di Macerata.

Barboni Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Belforte del Chienti, distretto di Macerata.

Romani Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montelupone, distretto di Macerata.

Vitali Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montecassiano, distretto di Macerata.

Manardi Enrico, notaro in Macerata, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Pausula, distretto di Macerata.

Grasselli Nicola, notaro in San Giustino, distretto di Perugia, è traslocato nel comune di Loro Picero, distretto di Macerata.

Ferraguti Gustavo, notaro residente nel comune di Fiastra, distretto di Macerata, è traslocato nel comune di Penna San Giovanni, stesso distretto.

Miadonna Giuseppe, notaro residente nel comune di Irsina, distretto di Matera, è traslocato nel comune di Trivigno, distretto di Potenza.

Beneventi Gregorio, notaro residente nel comune di Trivigno, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Irsina, distretto di Matera.

Pagliari Enrico, notaro residente nel comune di Atina, distretto di Cassino, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Il Regio decreto 18 agosto 1895, nella parte riflettente la nomina a notaro nel comune di Matera del candidato Ronchi Vincenzo, è revocato, avendo il Ronchi dichiarato di ritirarsi dal concorso prima che il decreto fosse registrato dalla Corte dei conti.

Con Regio decreto del 19 settembre 1895:

Depaulis Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Romagnano Sesia, distretto di Novara.

Marcarelli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietraroia, distretto di Benevento.

Suman Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Conselve, distretto di Padova.

Contini Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Travedona, distretto di Como.

Porzio Calcedonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castrocelo, distretto di Cassino.

Di Tullio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cameli, distretto d'Isernia.

Conti Michele, notaro residente nel comune di Castel del Giudice, distretto d'Isernia, è traslocato nel comune di Carovilli, stesso distretto.

Barbero Riccardo, notaro residente nel comune di Isola d'Asti, distretto d'Asti, è traslocato nel comune di Calosso, stesso distretto.

Santini Temistocle Enrico, notaro residente in Montiano, frazione del comune di Magliano in Toscana, distretto di Grosseto, è traslocato nel comune di Grosseto, capoluogo di distretto.

Belatti Carlo, notaro residente nel comune di Roccastrada, distretto di Grosseto, è traslocato nel comune di Grosseto, capoluogo di distretto.

Cozzoli Giacomo, notaro residente nel comune di Ome, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Ospitaletto, stesso distretto

Francesconi Arsace, notaro residente nel comune di Ospitaletto, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Ome, stesso distretto.

Re Pasquale, nominato notaro colla residenza nel comune di Casteltermini, distretto di Girgenti, con Regio decreto 11 agosto 1894, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casteltermini.

Successioni di italiani morti all'estero

pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 1° a tutto il 15 settembre 1895

Bruzzo Basilio fu Giuseppe, domiciliato a Castel Vittorio (San Remo), morto il ? aprile 1895 a Casayale (Argentina).

Ammontare della successione: L. 8580.

Bruno Carlo fu Matteo, domiciliato a Peveragno (Cuneo), morto il ? gennaio 1895 a Serodino (Rosario S. Fè).

Ammontare della successione: Non precisata.

Job Luigi, domiciliato a Tolmezzo (Udine), morto l'8 giugno 1894 a Esztergom.

Ammontare della successione: Fiorini L. 6.37.

Lovera Luigi, domiciliato a Valdieri (Cuneo), morto il 10 dicembre 1894 a S. Urbano (S. Fè, Argentina).
Ammontare della successione: Non precisata.

Biagi Raffaele, domiciliato a Lucca, morto il ? ottobre 1894 nell'Ospedale di Panama.

Dalò Ferdinando, domiciliato a Pont Canavese, morto il 10 ottobre 1894 a S. Josè di Costarica.

Pernice Casimiro fu Giovanni, domiciliato a Borgo a Mozzano, morto il ? aprile 1895 a Bassocada.
Ammontare della successione: Una casa situata ad Arrojo Grande.

Mercurio Paola fu Giovanni, domiciliata a Potenza, morta il 20 maggio 1895 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione: Un paio d'orecchini di metallo.

Simonetti Brigida d'ignoti, morta nel 1882, in un sobborgo di Alessandria.
Ammontare della successione: Franchi 11000.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 1° agosto 1895:

Nome	Disposizione	
Gonzembach Massimiliano, allievo della 5ª classe della r. accademia navale.	Nominati guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale della r. marina dal 1° agosto 1895. Con disposizione ministeriale 27 agosto 1895 assegnati al dipartimento marittimo a fianco di ciascuno indicato.	1
Vettori Gustavo, id.		3
Negrotto Cambiaso Federico, id.		3
Ponza di S. Martino Gustavo, id.		2
Bossi Gaetano, id.		3
Durand de la Penne Renzo, id.		1
Carreras Alfredo, id.		1
Miraglia Luigi, id.		2
Manzoni Guidobaldo, id.		3
Marchini Giacomo, id.		1
Bogetti Gustavo, id.		1
Bartoli Guido, id.		3
Spalazzi Francesco, id.		2
Fecia di Cossato Carlo, id.		3
Viani Marco, id.		1
Nani Mocenigo Mario, id.		3
Greco Gaetano, id.		2
Cagliani Mario, id.		3
Barbaro Guido, id.		1
Bozza Flaminio, id.		1
Novaro Leopoldo, id.		1
Visconti Prasca Sebastiano, id.		3
Ghe Maurizio, id.		1
Rayneri Mario, id.		3
Ledà Antonio Francesco, id.		1
Jaccarino Luigi, capo timoniere di 3ª classe nel C. R. E. al n. 36958 di matricola.		2
Piana Enrico, allievo della 5ª classe della r. accademia navale.		1
De Lucia Giuseppe, id.		2
Marinaro Vincenzo, id.		2
Angeli Angelo, id.		1
Fanelli Gino, id.		2
Cavagnari Domenico, id.		1
Farina Vittorio, id.		1
Terni Luigi, id.		3
De Feo Vincenzo, id.		2
Farinati degli Uberti Tolosetto, id.		3
Pegollo Gio. Battista, id.		1
Coltelletti Luigi Ettore, id.		1
Culiolo Euclide, id.		1

Con Regi decreti del 4 agosto 1895:

De Orestis Alberto, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, dal 16 agosto 1895.

Botti Paolo, id. di corvetta, id. id. di fregata, id.

Priero Alfonso, tenente di vascello, id. id. di corvetta, id.

Coscia Gaetano, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Bausan*.

Romano Vito, id., id. id. *Vesuvio*.

Bocca Rey Carlo, capitano di corvetta, comandante di squadriglia di torpediniere, esonerato dal comando della torpediniera 88 *S*, e nominato camandante dell'altra 101 *S*.

Nagliati Antonino, tenente di vascello, id. della torpediniera 142 *S*, ed id. dell'altra 138 *S*.

Giavotto Mattia, id. id., id. della torpediniera 134 *S*.

Con Regi decreti dell'8 agosto 1895:

Campaiola Giovanni, tenente nel C. R. E., promosso capitano, dal 16 agosto 1895.

Traverso Salvatore, id., id., id.

Chiarazzo Carmine, id., id., id.

Munerati Federico, id. id., id.

Matteoli Domenico, id., id., id.

Valentino Simmaco, sottotenente nel C. R. E., promosso tenente, dal 16 agosto 1895.

Caserta Felice, id., id., id.

Belledonne Giov. Batta, id., id., id.

Bisogno Gaetano, id., id., id.

Siervo Giuseppe, id., id., id.

Quattrocchi Rocco, id., id., id.

Baldoni Marcello, id., id., id.

Rarello Venanzio, id., id., id.

Cerreto Eugenio, id., id., id.

Orazi Augusto, id., id., id.

Sasso Annibale, id. id. id.

Baldassare Bartolomeo, id., id., id.

Pasetti Cesare, id. id. id.

Buonaiuto Federico, id., id., id.

Guazzo Alessio, id., id., id.

Bordino Fedele, id., id., id.

Gambino Bartolomeo, capitano di vascello, esonerato dalla carica di direttore d'artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento marittimo e nominato comandante della Regia scuola torpedinieri.

Marini Nicola, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave scuola torpedinieri è nominato direttore di artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento marittimo dal 16 agosto.

Con R. decreto del 18 agosto 1895:

Zezi Ermenegildo, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave *Città di Milano*.

Ferro Giov. Alberto, id., id. *Europa*.

Rossi Livio, tenente di vascello, id. *Tevere*.

Con R. decreto del 31 agosto 1895.

Olivari Antonio, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Lombardia*.

Fabbrini Vincenzo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera *93* e nominato comandante dell'altra *141 S*.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 7 agosto 1895:

Bassi Ottavio, capo sezione, lire 3736.

Valerio Francesca, ved. di Gatto Francesco, lire 526,66.

Speranza Barbara, ved. di De Carolis Lodovico, lire 58,23.

Baldini Antonio, bidello di liceo, indennità, lire 687.

Cicchetti Stefano, vice segretario nelle Intendenze, lire 2163.

Viglino Vittorio, agente superiore delle imposte, lire 3309.

Sementini Filomena, ved. di Pecora Pietro, lire 403,25.

Manisco Roberto, cancelliere di pretura, lire 1562.

Pacciarini Gio. Batta, brigadiere nei carabinieri, lire 703.

Pizzigati Giuseppe, servente postale, lire 960.
Ranieri Francesco, segretario nelle Intendenze, lire 2393.
Provenzano Rosario, verificatore nel lotto, lire 2746.
Rizzi Vincenzo, archivista, lire 1911.
Camilletti Perotti Giovanni, segretario nelle Intendenze, lire 3017.
Testi Lorenzo, vice segretario nelle Intendenze, lire 2400.
Sirignano Antonio, portalettere, lire 960.
Mori Simplicio, appuntato negli agenti di custodia, lire 575.
Burlo Bartolomeo, cancelliere di pretura, lire 1546.
Ceresa Giuseppe, archivista, lire 2800.
Casalia Costantino, giudice di tribunale, lire 2928.
Vincenzi Giuseppe, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2400.
Favi Carlo, vice segretario nelle Intendenze, lire 2112.
Guidotti Teresa, ved. di Cetti Francesco, lire 607.
A carico dello Stato, lire 46,49.
A carico del Comune di Roma, lire 560,51.
Mosca Alberto, geometra principale, lire 2380.
Pino Maria, ved. di Pedaci Raffaele, lire 644,66.
A carico dello Stato, L. 41,28.
A carico della provincia di Lecce, lire 603,38.
Turli Eugenio, orfano di Luigi, lire 400.
Rosa Mauro, brigadiere di finanza, lire 620.
Simeone Salvatore, operaio avventizio di marina, lire 725.
Leone Giacomo, brigadiere di finanza, lire 700.
Politi Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1420.
Vassalli Ercole, ufficiale nel lotto, lire 1920.
Targa Fortunato, custode idraulico, lire 818.
Chiussi Lucia, ved. di De Fornera Cesare, lire 604,93.
Lievre Camillo, tenente, lire 1653.
Nelano o Mellano Gio. Maria, ved. di Ramello Giuseppe, lire 407,86.
Resta Camillo, tenente colonnello, lire 5408.
Gironi Egidio, capitano, lire 2260.
Martina Giulio, capitano, lire 2816.
Alison Michele, operaio avventizio di marina, lire 725.
Gennarelli Carmelo, ufficiale d'ordine, lire 1440.
Mambelli Federico, servente postale, lire 1036.
Viotti Giacomo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1934.
Regis Costanzo, segretario nelle Intendenze, lire 2930.
Pernice Antonino, brigadiere nelle guardie di città, lire 325.
Serafini Pio, guardia scelta di città, lire 920.
Santangeli o Santangelo Salvatore, guardia scelta di finanza, lire 324.
Chiribiri Anna, ved. di Fabris Angelo, lire 241,66.
Alessandri Adele, ved. di Pacini Achille, lire 911.
Lugli Emilio, contabile principale militare, lire 2943.
Borlasca Giuseppe, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 4140.
D'Accico o Daccico M.ª Teresa, ved. di Ragno Domenico, indennità, lire 1246.
Perego Archimede, tesoriere provinciale, lire 3792.
Dupont Felice, tenente colonnello, lire 4072.
Pavia Eugenio, geometra principale, lire 2380.
Alberto Antonio, geometra principale, lire 2380.
Lunghi Armida, ved. di Sestini Eugenio, indennità, lire 900.
Lavagnini Pietro, operaio avventizio di marina, lire 465.
Comai Egle, Elvira, Adelia orfane di Luigi, lire 150.
Garabello Melchiorre, lavorante di laboratorio di precisione, lire 336.
Persi Vittoria, ved. di Marchesini Nazzareno, Marchesini Pietro, Ida e Antonietta orfani del suddetto, lire 105,03.
De Simone Ludovico, scrivano locale, lire 1050.
Bellitti Gio. Batta, sotto segretario di R. Procura, lire 1440.
Liverani Adolfo, capitano, lire 1186,50.
Alessandrini Giuseppe, vice segretario nelle Intendenze, lire 2112.
Gioli Valentino, delegato di P. S., lire 1633,
Bassi Luigi, vice segretario nelle Intendenze, lire 2000.
Baccarini Francesco, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1920.
Tosolini Paolo, aiuto agente delle imposte, lire 1760.
Viviani Erminia, ved. di Rossi Tito, lire 384.
Bianco Pietro, agente di custodia, lire 575.
De Simone Luigia, ved. di Rispoli Gaetano, lire 137,50.
L'Abbate Luigi, capitano, lire 3328.
Tucciarelli Gaetano, archivista, lire 1973.
Fae Gavino, guardia forestale, lire 540.
Vecci Luigi, controllore al Tesoro, lire 3161.
Oreglia Giovanni, tesoriere provinciale, lire 2329.
Gazzo M.a Teresa, ved. di Chiappori Ambrogio, lire 155.
Lori Giovanni, tenente colonnello, lire 3250.
Cinque Saverio, capitano, lire 2816.
Rinaldi Fruttuoso, cappellano carcerario, lire 422.
Minetti Carmela ved. di Gentile Lorenzo, lire 78.
Bighencomer Francesco, servente di Università, lire 609.
Baritello Giuseppe, disegnatore negli uffici tecnici di Finanza, lire 1376.
Lizier Carlo, segretario nelle Intendenze, lire 2400.
Caccianino Camillo, (eredi di) colonnello, lire 4110, dal 1° novembre 1894 a tutto il 28 gennaio 1895.
Tonini Gio. Batta, ingegnere catastale, lire 3200.
Capri Giuseppe, guardafili telegrafico, lire 806.
Ciacchi Orazio, capo divisione al Ministero della pubblica istruzione, lire 5600.
Speranza Faustina, ved. di Angeletti Clemente, Angeletti Raffaele, orfano del suddetto, lire 225,75.
Altieri Luigi, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 725.
Montiglio Enrico, caporale d'artiglieria, lire 360.
Previ Nicola, segretario nelle Intendenze, lire 3033.
Soria Giuseppe, ricevitore del registro, lire 1431,65.
Noto Sebastiano, vice capo nel lotto, lire 1940.
Inserra Serafina, ved. di Persico Ferdinando, lire 155.
Leone Edoardo, capitano, lire 842, per anni otto.
Della Pietra Ferdinando, cassiere doganale, lire 2408.
Ferrando Enrica, ved. di Bonelli Gaetano, lire 150.
De Bernardi Daniele, aiutante negli uffici tecnici di finanza, lire 2089.
Cipollari detto Cipollini Luigi, guardia carceraria, lire 725.
Botta Nicolò, ufficiale doganale, lire 2000.
Bonetti Guglielmo, maggiore commissario, lire 3420.
Dalbard M.ª Giustina, ved. di Salvi Cesare, lire 225,33.
Mira Michele, verificatore nel lotto, lire 2471.
Rigotti Emilio, ingegnere catastale, lire 2633.
Brusati Antonio, ingegnere catastale, lire 3280.

Con deliberazioni del 14 agosto 1895:

Frati Riccardo, agente subalterno doganale, lire 1152.
Nesti Giovanni, segretario nel Ministero delle finanze, lire 2584.
Storgato Gio. Maria, ispettore demaniale, lire 3429.
Pirola Giuditta, ved. di Rossi Federico, lire 2400.
San Pietro Cesare, conservatore delle ipoteche, lire 3388.
Moneda Giovanni, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3669.
Garaccioni Camillo, segretario nelle Intendenze, lire 2244.
Montesanti Emanuele, ispettore di P. S., lire 2843.
Coppoler Giuseppe, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2112.
Bartolozzi Ferdinando, tesoriere provinciale, lire 3575.
Zambon Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Paolocci Roberto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Montaperto Giuseppa, ved. di Ulmo Antonio, lire 933,33.
Barin Pietro, custode idraulico, lire 958.
Resti Giulio, appuntato nei carabinieri, lire 489,60.
Vaglio Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Amoruso o Amoroso Antonio, capo macchinista nel genio navale, lire 3520.
Gritti Nicola, soldato, lire 300.

Villata Diego, operaio militare, lire 360.
Ferri Gio. Batta, guardia di città, lire 366,66.
Lombardi Cesare, guardia di città, lire 275.
Barile Gennaro, sotto-brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Rossi Angelo, servente postale, indennità, lire 2300.
Regali Enrico, ingegnere catastale, lire 2856.
Meneghini Francesco, archivista, lire 2520.
Craveri Fedele, segretario nel lotto, lire 3113.
Verdiani Adele, ved. di Rossi Pietro, indennità, lire 2527.
Socini Alessandro, ufficiale doganale, lire 2760.
Castiglia M.ª Anna, ved. di Stani Raffaele, lire 170.
Catalano Vincenzo, segretario, nelle Intendenze, lire 2255.
Saporiti Achille, ispettore catastale, lire 3793.
Nava Chiara, ved. di Rota Luigi, lire 300.
Giubilei Sante, magazziniere delle privative, indennità, lire 3033.
Billitteri Ferdinando, assistente di Università, indennità, lire 1625.
Calosi Odoardo, segretario nelle Intendenze, lire 2500.
Corbyons Giulia, ved. di Vecchione o Vecchioni Mattia, lire 800.
Dusmet Raffaele, capitano di porto, lire 4710.
Morbilli Gennaro, segretario nelle Intendenze, lire 2010.
Perrone Vincenzo, vice segretario nelle Intendenze, lire 2640.

(*Continua*).

CONCORSI

R. CONSERVATORIO DI S. GIOVACCHINO IN FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO

L'operaio del R. Conservatorio Femminile di S. Giovacchino di Firenze;

Visto l'art. 124 del regolamento approvato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874.

BANDISCE

Che nel detto R. Conservatorio è rimasto vacante un posto di grazia a mezza retta di L. 20 mensili pagabili anticipatamente.

Le domande per il suddetto posto dovranno dai genitori o dai tutori delle fanciulle concorrenti, essere presentate e trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio, entro il termine di un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e dovranno essere corredate, in forma legale, dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita della fanciulla.
2. Fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente, e comprovante pure che essa ha avuto il vaiolo naturale o inoculato.
3. Fede del Sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia della concorrente, e circa le particolari benemerenze di alcuno dei membri della famiglia stessa, sia per servizi prestati allo Stato, o alla Provincia o al Comune di Firenze.

La domanda ed i suddetti documenti devono essere in carta da bollo da Cent. 60.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni 7, o maggiori di anni 12.

Firenze, 19 settembre 1895.

Per L'Operaio

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il colonnello Shervington, che è stato comandante in capo dell'esercito hovas e che, a suo tempo, ha dovuto abbandonare il Madagascar in seguito a dissidii col seguito della Regina e del primo Ministro, ha espresso, in un colloquio con un giornalista, il suo giudizio sulla situazione delle truppe francesi. Conviene notare che, attesi i suoi precedenti, il colonnello non poteva essere favorevole ai francesi; i suoi apprezzamenti sono però accolti con piacere dalla stampa francese. E il *Journal des Débats* li riporta a titolo di documento.

« Da quello che so, disse il colonnello, e dalle informazioni che ricevo dal Madagascar, sono certo che vi è molta esagerazione nelle notizie ricevute a Parigi. Una di queste notizie dice che i francesi sono a meno di cinquanta miglia dalla capitale e che hanno incontrato ad Antoby tutte le forze hovas con 30 cannoni. Ho l'assoluta certezza che questa notizia è inesatta. Gli hovas non avrebbero mai sguarnito la loro capitale al punto da spedire un corpo così importante con una sì grossa parte della loro artiglieria ad una siffatta distanza da Tananariva.

« I francesi hanno incontrato probabilmente due o tremila uomini con qualche cannone. Uno dei grandi argomenti di discussione che ebbi cogli hovas era appunto quello riguardante la spedizione dalla capitale di forze considerevoli e bene equipaggiate. Essi rifiutarono quella spedizione. Sono sicuro che le forze incontrate dai francesi tra Metavatanana e la loro posizione attuale erano dei corpi relativamente deboli e male equipaggiati.

« Ammetto che i francesi non siano che a cinquanta miglia da Tananariva, ma essi non hanno ancora incontrato l'esercito hovas, e affermo che essi non l'incontreranno che a venti miglia dalla capitale. Per arrivare a questo punto del paese le difficoltà saranno considerevoli e a partire da Babai, ove avrà luogo l'incontro, ogni tappa della strada è irta d'ostacoli. Se gli hovas sono battuti e Babai, essi possono fermarsi a Tananariva ed io sono sicuro che, se fanno una seria resistenza, una colonna volante di cinquemila uomini tagliata dalla sua base d'operazione, non potrà prendere la capitale.

« Se non si oppongono alla marcia in avanti dei francesi e se la capitale cade, gli hovas si arrenderanno. Non credo che essi possano stabilirsi altrove, attesochè non troverebbero viveri se abbandonano le loro grandi risaie.

« Però, verso la fine d'agosto sono stato informato che gli hovas erano fermamente decisi di combattere fino agli estremi. »

Qualche giornale avendo segnalato la presenza di parecchi ufficiali inglesi fra le truppe hovas, il colonnello Hervington disse che non vi è che un solo ufficiale inglese, il maggior Graves, chè è stato arruolato dagli hovas quale consigliere militare del loro generale indigeno, ma al quale è proibito di recarsi agli avamposti.

* * *

Si telegrafa da Shanghai, 20 settembre, ai giornali inglesi:

« La Squadra inglese, composta delle seguenti navi: *Alacrity*, coll'ammiraglio Buller, *Edgar*, *Archer*, *Caroline*, *Daphne* e *Fireland*, è quì arrivata per attendere nuove

istruzioni. Il ministro inglese, sir N. O' Conor, ha rimesso al governo di Pechino una nota imperativa a proposito degli eccidii di Se-Tchouen e di Ku-Tcheng.

« I funzionari chinesi si sono resi colpevoli della slealtà più manifesta, e il loro atteggiamento nell'inchiesta fatta a Ku-Tcheng non ha servito che a provocare dei nuovi oltraggi ai rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Se il governo chinese non si sottomette in modo assoluto alle esigenze dell'Inghilterra, si crede che la flotta inglese, composta di quattordici navi, farà una dimostrazione innanzi a Nanking.

« La moglie, la famiglia e il tesoro del Vice-Re furono trasportati a Shanghai per essere messi al sicuro. Da tutte le parti arrivano ricchi negozianti chinesi che cercano quivi un rifugio ».

***

Notizie ricevute da Quito all'*Agence Nationale* annunziano che un tentativo d'assassinio fu diretto contro il Presidente della Repubblica dell'Equatore, signor Alvarez. Tre uomini armati di coltello penetrarono nella sua stanza e si avventarono contro di lui. Il Presidente, afferrata una sedia, riuscì a parare i colpi. Al rumore accorse della gente che riuscì ad arrestare due degli aggressori, mentre il terzo fuggiva. Parecchi alti funzionari sono sospettati di complicità.

S. E. IL MINISTRO BARAZZUOLI IN TOSCANA

Nel banchetto dell'altra sera al Municipio di Portoferraio, S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, rispondendo al saluto dei precedenti oratori, disse: Con che cuore, con che sentimento sia venuto quà, dissi oggi alla riunione del Comizio agrario elbano. Venni fra voi come rappresentante del Governo e come amico e saluto con effusione d'animo questa regina dell'Arcipelago toscano, quest'Isola del ferro, questa terra del sole e della vite oggi pur troppo tanto aspramente combattuta. Voi abitanti dell'Elba potete confidare nei propositi del Governo di venire in aiuto a quest'Isola che nella storia del risorgimento ha una pagina d'oro.

Il Sindaco di Livorno fece ridestare in me i ricordi gloriosi del 1848.

Io rivedo il vostro elbano Gasperi nella giornata di Curtatone, colla camicia fatta di miccia, combattere eroicamente. (*Grandi applausi*). Onore a quel valoroso! quel giorno, come disse Tommaseo, fu la primavera dell'Indipendenza.

Il vostro deputato pronunziò una parola aurea: *Concordia*: con questa le cose piccole divengono grandi. Di concordia è pegno questo affratellamento della patria di Gasperi e di Guerrazzi. (*Applausi*).

Il Governo senza voi sarebbe impotente, e voi sareste impotenti senza l'opera del Governo. Avrete nel Governo un alleato, un amico, un fratello; ma bisogna presentare il petto alla fortuna nemica. Se io vidi oggi vigneti distrutti, vidi pure accanto viti morte sostituite da nuove che restituiranno l'antica agiatezza.

I paesi che vogliono non muoiono mai. Se voi farete, il Governo farà. Guai ai popoli che tutto pretendono dal Governo. Mi auguro un'azione efficace e costante da parte del Comizio agrario. Abbiate confidenza nella vostra fortuna. Combattiamo colle armi della scienza il nemico che turba i vostri sonni. Venni quà col proposito di studi coscienziosi. Se potrò attenuare i danni che vi fanno palpitare, ne sarò fortunato. Quel giorno sarà il più bello della mia vita. Concluse bevendo alla salute del Re, fra grandi applausi.

Ieri S. E. si trattenne alla Marciana circa un'ora, ricevuto nella Sala comunale, dove pronunziò poche parole.

Alle ore 11 ritornò a Marciana Marina. Gli fu offerto un rinfresco nella Sala municipale, ove parlò applauditissimo, premettendo di venire in aiuto all'agricoltura, nei limiti del possibile.

Partì, salutato dalle autorità, alle ore 14, diretto a Portolongone anzichè per Campo nell'Elba, cambiando, causa il pessimo tempo, l'itinerario stabilito e nella sera, alle ore 21, coi personaggi che l'accompagnavano, fece ritorno a Portoferraio.

Il nuovo viaggio del capitano Bottego

I soci del Circolo degli ufficiali di Massaua hanno offerto un pranzo di addio al capitano Bottego, il quale, come è noto, ha intrapreso un nuovo viaggio nell' interno dell'Africa allo scopo di stabilire una stazione a Lugh, riconoscere il corso dell'Omo e iniziare al sud l'espansione italiana che progredisce dal nord nell'intento di collegare l'Eritrea alla Somalia.

Il colonnello medico Mosci, che presiedeva il banchetto, fece un affettuoso brindisi al capitano Bottego e ai suoi compagni di viaggio e ad essi consegnò, a nome dei soci, una bandiera.

« L'impresa del Bottego — disse il colonnello Mosci — è difficile, ma altrettanto è nobile lo scopo che egli si propone; noi quindi auguriamo con tutte le forze dell'animo nostro che egli, italiano, giunga dove non giunsero ancora quelli che lo precedettero nell'arduo cammino, ai quali cionondimeno resterà sempre il merito di avere iniziata un'opera che deve terminare con la redenzione di popoli nei quali l'amore è cosa brutale, la civiltà è barbarie, l'onore un'ignominia. »

Dal libro dello stesso Bottego — il *Giuba Esplorato*, togliamo le seguenti notizie sul paese che è una delle mete della spedizione.

Lugh, sulla riva sinistra del Ganana o Giuba era sconosciuta al mondo civile prima che vi ponesse piede, nel 1893, la spedizione della Società geografica italiana comandata dal capitano Vittorio Bottego.

Questa città popolosa, sede di un sultano, compresa nella zona d'influenza italiana, è il più importante centro commerciale dove affluiscono i prodotti dei Boran, della Somalia orientale, dei Giam-giam e degli Arussi.

La località ove si trova Lugh era abitata, prima che la città sorgesse, da Gubahin (schiavi liberati), ossia da quella delle tre razze somali che è considerata la inferiore nella gerarchia sociale della Somalia, e che ha la sua dimora lungo il Ganana ed il basso Daua.

Secondo le tradizioni del paese, raccolte dal Bottego, Lugh sarebbe stata fondata da arabi due o tre secoli addietro, e precisamente da Omar, figlio dello scekh di Serma (Arabia-Oceano Indiano) a nome Din Abubacher. Omar, dopo esser approdato a Magadisciu, si sarebbe spinto sul Ganana con la sua famiglia e, stabilitosi a Lugh, vi avrebbe fondata l'attuale città.

Dopo di lui, il figlio Calàs avrebbe assunto il titolo di *gherat* o *sultano*.

La tradizione aggiunge che dal nome dei sei figli di Calàs s'intitolarono, in seguito, le sei tribù che costituiscono attualmente la popolazione di Lugh: Her, Helolè, Omar, Gabùle, Mado e Amin alla quale appartiene la famiglia dell'attuale sultano Alì Hassan Nur, l'autorevole capo che, per consolidare il potere della famiglia, si ammogliò venti volte ed ebbe trenta figli!

Gli abitanti odierni di Lugh, circa tremila, sono per la maggior parte somali Gasar-Guddà e Gubahin, tutti mussulmani; si occupano preferibilmente di pastorizia, ma in generale amano passare lunghe ore in ozio nelle loro capanne di costruzione primitiva, intonacate con una specie di cemento che si ottiene impastando con acqua e limo del Ganana, cenere e sterco di bue.

I lughiani coltivano a preferenza la dura bianca e rossa di cui fanno due raccolti all'anno, e coltivano pure, ma in piccola quantità, il tabacco, il cotone, i cocomeri, il *mais* bianco ed i fagiolini.

Le industrie indigene sono pochissime a Lugh, ma questa città per commercio supera di gran lunga quelle poste a sud-ovest dell'Uebi, e forse anche tutte le altre, senza distinzione, abitate dalla medesima razza somala.

Quando pure il commercio di Lugh, chiave dell'Etiopia meridionale e delle terre galla e sidama, dovesse essere di qualche poco diminuito ed i prodotti dei bacini superiori dello Uebi, del Giuba, dell'Olmo e dall'Auasc dovessero prendere in avvenire la via Harrar-Zeila, a Lugh affluirebbero in ogni modo, e sempre, i prodotti di tutti i Boran ed in parte della Somalia orientale.

Lugh è pure luogo di grande transito commerciale, poichè vi fanno capo carovane provenienti dall'interno e dalla costa; le prime vi portano i prodotti dei Galla (avorio, caffè, schiavi, ecc.), dei Boran (avorio, schiavi, penne di struzzo, gomma, pelli, ecc.), dei Somali (mirra, gomma, bestiami ecc), e vi si approvigionano dei prodotti provenienti dalla costa, che là mancano, cotonate, metalli diversi, conterie, riso, datteri. Tale importazione dalla costa è calcolata, dal capitano Bottego, circa tre milioni e mezzo di talleri di Maria Teresa, annualmente.

Molte sono le vie di comunicazione che da Lugh s'irradiano all'interno, e tre sono le principali che portano alla costa del Benadir: quelle che da Lugh vanno a Magadiscio, Merka, Brava.

Per percorrerle le carovane impiegano rispettivamente 12, 14, 15 giorni, camminando in media 10 ore al giorno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli partirono ieri sera alle ore 19,5 da Monza con treno speciale. Passarono per Milano, ove vennero ossequiati dalle autorità, alle ore 19,16 e sono giunti stamane alle ore 9 in Roma.

Alla stazione S. M. il Re e S. A. R. sono stati ricevuti ed ossequiati dalle LL. EE. i ministri e sotto segretari di Stato presenti in Roma, nonchè dalle principali autorità e cariche di corte.

Pel Plebiscito di Roma. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato ieri il seguente manifesto.

Cittadini!

Dopo la grande manifestazione nazionale avvenuta in occasione del XXV anniversario del XX Settembre, il ricordo di quel giorno in cui Roma redenta proclamò innanzi alle genti civili di volere essere ricongiunta all'Italia, ha in quest'anno una significazione più importante di quella ch'ebbe finora.

Festeggiandosene oggi l'anniversario, mentre ancor dura l'eco della solenne celebrazione, noi rammentiamo con lieto animo che alla voce d'Italia, rivendicante il diritto di Roma, rispose degnamente la libera voce dei romani, ponendo glorioso suggello di fraterno affetto alla grande opera dell'unità della patria!

La pagina immortale, che Roma vergò nella meravigliosa sua storia, rifulge così di nova luce.

Cittadini!

Alla esultanza che si è diffusa di recente nel popolo italiano corrisponda la nostra, pensando che per nostro volere fu restituita per sempre alla nazione la storica capitale.

La premiazione della gara di tiro a segno. — Oggi, nel recinto della gara a Tor di Quinto, ebbe luogo la premiazione dei vincitori.

Riservandoci di pubblicare domani la relazione della solenne cerimonia, che ha luogo nel mentre la *Gazzetta* va in macchina, nonchè l'elenco dei premiati, diciamo fin d'ora che la bandiera del tiro a segno è stata vinta dalla Società di Pisa, cui verrà data in custodia fino alla 3ª gara, ed il diploma di primo campione italiano con il premio Reale è stato vinto dal sig. Amedeo Simoncelli maresciallo della legione allievi carabinieri, iscritto alla Società di Roma.

Al R. Istituto di Belle Arti. — Questa mane alle 11 nel R. Istituto di Belle Arti (via Ripetta) coll'intervento di S. E. il Ministro Baccelli è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli artisti nazionali pensionati.

Il mercato alla Cancelleria. — Stamane, stante la ricorrenza della festa del Plebiscito, non ha avuto luogo il pubblico e consueto mercato sulla piazza della Cancelleria.

La Direzione della Polizia Urbana in Campidoglio avverte il pubblico che il mercato avrà luogo domani giovedì.

Marina mercantile. — I piroscafi *Solferino*, *Sirio* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., ebbero ieri i seguenti movimenti: Il primo partì da Rio Janeiro diretto a Genova; il secondo da San Vincenzo proseguì per Genova ed il terzo da Suez continuò per Porto-Said ed Alessandria.

Congresso medico. — Il sesto congresso della Società di medicina interna, che, sotto la presidenza di S. E. l'on. Guido Baccelli, tiene alta la fama della cultura medica italiana, si riunirà in Roma dal 14 al 16 corrente; come pel passato, i congressisti hanno diritto a speciali ribassi ferroviari, al volume degli atti, ecc.

Per iscriversi ed avere tutte le informazioni necessarie, è d'uopo rivolgersi al segretario, professore Lucatello, via Galata, 40, Genova, cui dovranno pur venire annunziati i titoli delle comunicazioni scientifiche.

Emigrazione in Austria. — La R. Ambasciata in Vienna riferisce che molti operai italiani, specialmente delle provincie venete, si recano in Austria alla ventura e, ciò che è più grave, senz'essere muniti di passaporto per l'estero.

Ora, è da avvertire che il più delle volte questi operai vanno a trovarsi in condizioni miserabili, sia perchè loro manca lo sperato lavoro, sia perchè, pur essendovi lavoro, sono respinti dagli impresari e proprietari, i quali esigono la presentazione del passaporto.

È adunque da desiderarsi che gli operai italiani i quali vogliano recarsi in Austria:

1° si assicurino che nella località da essi prescelta havvi lavoro abbondante e rimuneratore;

2ª non omettano di provvedersi di passaporto per l'estero, prima di espatriare.

Pei danneggiati dal terremoto. — Al Ministero degli affari esteri, durante il mese di agosto, pervennero le seguenti oblazioni:

Dall'Ambasciata di Germania in Roma (sottoscrizione aperta dall'Accademia di belle arti di Prussia, in Berlino) L. it. 33,644 00
Da Buenos Ayres (Società « Unione e Fratellanza » in San Nicolas) . . . . . . » 294 00
Da Corumbà (Matto-Grosso, Brasile) prodotto di sottoscrizione . . . . » 1,117 20

La produzione dell'alcool in Italia. — Dalla statistica pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle risulta che, durante l'esercizio finanziario decorrente dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895, il numero delle fabbriche di spirito che lavorarono ascese a 3285, di cui 13 nelle quali si distillano sostanze amidacee, 1781 agrarie, 1484 non agrarie e 7 cooperative ed agrarie col misuratore.

In confronto al precedente esercizio lavorarono in meno complessivamente 606 fabbriche, di cui 4 nelle quali si distillano sostanze amidacee, 337 agrarie, 214 non agrarie ed 1 cooperativa ed agraria col misuratore.

La quantità di spirito prodotto, ridotto a 100, fu di ettolitri 169,993, con una diminuzione di ettolitri 16,566 rispetto all'esercizio 1893-94.

Di tale produzione, ettolitri 101,019 spettano alle fabbriche che distillarono sostanze amidacee, ed i rimanenti ettolitri 68,979 alle fabbriche che distillarono vini, vinacce, feccie di vino, ecc.

ESTERO.

Un nuovo canale. — Si deve cominciare quanto prima in Germania la costruzione di un nuovo grande canale, la cui importanza strategica non è meno considerevole di quella del canale di Kiel.

Si tratta di collegare, con una via navigabile, il Reno coll'Elba.

In questo modo le cannoniere potranno discendere da Amburgo fino nella provincia renana.

Le spese di costruzione del nuovo canale sono valutate a 200 milioni di marchi.

Il commercio della Francia con l'estero. — A tutto lo scorso agosto il movimento commerciale della Francia nei primi otto mesi del 1895, era rappresentato da un valore di fr. 2,407,960,000 all'importazione e di L. 2,147,520,000 all'esportazione: in diminuzione la prima di 240 1/2 milioni e in aumento la seconda di 185 milioni in confronto al periodo corrispondente del 1894.

Queste cifre d'insieme vanno così ripartite secondo la natura o destinazione delle merci scambiate:

Importazioni		genn.-agosto 1895	diff. sul 1894
Generi alimentari	fr.	638,431,000	— 169,271,000
Mater. per l'indust.	»	1,396,440,000	— 78,352,000
Oggetti fabbricati	»	373,086,000	+ 7,327,000
	fr.	2,407,960,000	— 240,296,000
Esportazioni			
Generi alimentari	fr.	377,961,000	28,013,000
Mater. per l'indust.	»	566,222,000	+ 83,906,000
Oggetti fabbricati	»	1,129,219,000	+ 106,222,000
Pacchi postali	»	74,118,000	+ 23,268,000
	fr.	2,147,520,000	+ 185,133,000

Il canale di Corinto. — Il rapporto pubblicato dall'impresa del canale di Corinto rileva che gli introiti di 229,170 dracme non coprono nemmeno le spese di esercizio e di amministrazione, che ascendono a 252,940 dracme. Nei primi tre mesi di quest'anno gli introiti furono di 37,400 dracme soltanto, pagate da 503 navi che passarono il canale. La maggior parte di queste erano di nazionalità greca ed oltre a ciò passarono alcuni piroscafi della *Prince Line* inglese. Anche questa società però ha fatto sapere che sospenderà il passaggio delle sue navi per il canale, perchè esso presenta molti pericoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1. — I giornali si mostrano soddisfattissimi della prontezza con cui la China rispose all'*Ultimatum* inglese intorno ai disordini di Se-Chuen.

L'Ambasciata ottomana conferma che agitatori armeni provocarono, ieri, a Stambul una dimostrazione dinanzi il Patriarcato armeno. La tranquillità però non fu turbata, mercè i provvedimenti presi.

Il *Times* ha da Berlino che la China informò la Germania che i promotori dei disordini di Se-Chuen sono stati arrestati.

PECHINO, 1. — Il Ministro di Francia ha chiesto al Governo chinese di dare le debite riparazioni per l'attacco della Missione francese di Cheng-Tu.

LEOPOLI, 1. — Nelle elezioni di 23 rappresentanti alla Dieta delle città e delle Camere di commercio della Galizia, vi sono nove candidati eletti per la prima volta.

Il risultato di tali elezioni non reca alcun sensibile cambiamento alla precedente situazione.

COSTANTINOPOLI, 1 — Il Comitato armeno aveva progettato di fare, ieri, una dimostrazione in occasione della festa dei morti armeni, e di presentare una Memoria protestante contro il trattamento fatto agli Armeni e contro gli arresti operati dopo i casi di Sassun e chiedente che la questione armena fosse risolta e si decretassero riforme.

La polizia impedì la dimostrazione. Ne seguì un grave conflitto a Stambul. Un capitano dei gendarmi rimase ucciso. Furono operati numerosi arresti. Gli armeni arrestati furono maltrattati dai mussulmani e parecchi di essi furono uccisi. Si assicura che vi siano cinque morti. I mussulmani del quartiere di Stambul, in seguito alle prediche dei preti, sono in preda a grande agitazione.

Alcune centinaia di armeni furono arrestati.

BRUXELLES, 1 — Il Congresso internazionale del diritto delle genti è stato inaugurato, alla presenza del Ministro degli affari esteri, De Burlet.

L'AVANA, 1 — È avvenuto un grave scontro tra 700 Spagnuoli e 2000 insorti nel Distretto di Santo Spirito.

Gli insorti fuggirono lasciando sul terreno 40 morti e numerosi feriti, tra i quali parecchi capi.

Gli Spagnuoli ebbero 14 feriti.

PARIGI, 1 — La China ha accordato soddisfazione alla Francia in seguito ai fatti di Se-Cheun. Il decreto che degrada il vicerè di Se-Cheun è stato comunicato ieri al ministro di Francia a Pechino.

Il senatore Magnier si è costituito prigioniero.

PIETROBURGO, 1. — Lo Czar ha ieri ricevuto in udienza l'aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo, colonnello Moltke, che gli rimise una lettera autografa dell'Imperatore tedesco.

BELGRADO, 1. — È giunto Re Alessandro, ricevuto dalle autorità ed acclamato vivamente da immensa folla.

PALMA (ISOLA MAIORCA), 1. — Nella seduta del Consiglio municipale, un Consigliere carlista propose un voto di adesione alla protesta dei Vescovi contro le feste di Roma.

Tutti i consiglieri votarono a favore di tale proposta, ad eccezione di due repubblicani, i quali dichiararono che con quel voto si eccedevano le attribuzioni municipali, specie trattandosi di una nazione amica come l'Italia.

PIETROBURGO, 1. — Secondo i giornali tredici campane, offerte agli Abissini dalle popolazioni di Mosca, di Nishny e di Jaroslaw, sono state spedite da Mosca per la via di Odessa, Porto Said ed Obock.

CRACOVIA, 1. — Il conte Badeni, che giungerà domani a Vienna per assumervi la Presidenza del Consiglio ed il portafoglio dell'Interno, pronunziò, oggi, un discorso qui, dove fu oggetto di grandi dimostrazioni d'onore,

Vi assistevano gli elettori grandi proprietari.

Il conte Badeni constatò i grandi progressi fatti dalla Galizia nell'istruzione e nell'economia.

Disse che recentemente la Dieta ha riconosciuto la necessità di un mutuo ravvicinamento di tutte le classi sociali, le quali sono animate dal sentimento del dovere verso lo Stato e verso la nazionalità, ad esclusione degli elementi sovversivi e rivoluzionari.

Il conte Badeni ha annunziato che la *Wiener Zeitung* pubblicherà, domani, la sua nomina alla Presidenza del Consiglio, soggiungendo che la sua vita passata risponde alla domanda se egli conserverà una stretta unione col suo paese e coi suoi compatriotti.

Il conte Badeni, a dimostrare la via da seguire dal paese e che egli stesso seguirà per l'avvenire, ha letto una lettera autografa dell'Imperatore che elogia il suo passato.

Il discorso fu ascoltato con grande attenzione ed applaudito con entusiasmo.

EUXINOGRAD, 2. — Si annunzia da fonte sicurissima che è del tutto infondata la notizia che sia stato amministrato il battesimo ortodosso al Principe ereditario Boris.

NEW-YORK, 2. — Un dispaccio dall'Avana dice che l'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon* è naufragato al Capo Sant'Antonio. Si crede che l'incrociatore sia totalmente perduto.

NEW-YORK, 2. — L'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon*, in seguito ad un ciclone si è incagliato al Capo Colorado. L'incrociatore è considerato perduto. Gli ufficiali dell'equipaggio si sono salvati e rifugiati a Mantua.

Gli insorti pretendono che le loro torpediniere abbiano fatto incagliare il *Cristobal Colon*; ma nei circoli ufficiali si dichiara che ciò è una pura invenzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° ottobre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 765.0
Umidità relativa a mezzodì 74
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 21.°2. / Minimo 16.°7.
Pioggia in 24 ore: mm 7.2.

Li 1° ottobre 1895.

In Europa depressione sulle Isole Brittaniche estendentesi alla Francia, pressione elevata sulla Russia centrale e meridionale e sulla penisola balcanica, Valentia 753; Brest 756; Zurigo 761; Kiev 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso fuorchè al SE: temporali con pioggie al Centro, diverse pioggie all'estremo NW, temperatura sensibilmente aumentata; venti deboli intorno al levante.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno al S; generalmente coperto e in alcune stazioni piovoso altrove; venti deboli e freschi intorno al levante al N, meridionali al S; barometro 763 Sardegna, 765 a 766 valle padana, 768 costa ionica.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi specialmente del secondo quadrante; cielo vario al S, coperto con pioggie altrove; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° ottobre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	26 9	15 9
Genova	coperto	legg. mosso	25 6	20 3
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	25 2	16 1
Cuneo	coperto	—	20 6	13 4
Torino	coperto	—	22 8	15 6
Alessandria	nebbioso	—	24 0	14 0
Novara	coperto	—	24 0	14 8
Domodossola	coperto	—	21 2	12 3
Pavia	3/4 coperto	—	26 8	12 6
Milano	3/4 coperto	—	25 3	16 0
Sondrio	3/4 coperto	—	23 0	12 1
Bergamo	3/4 coperto	—	23 6	14 8
Brescia	1/2 coperto	—	28 2	14 8
Cremona	3/4 coperto	—	24 9	14 5
Mantova	1/2 coperto	—	25 4	17 0
Verona	sereno	—	26 8	15 4
Belluno	3/4 coperto	—	25 0	11 7
Udine	3/4 coperto	—	26 0	14 2
Treviso	coperto	—	26 0	16 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 6	16 1
Padova	1/2 coperto	—	24 6	13 7
Rovigo	1/2 coperto	—	25 4	14 1
Piacenza	1/4 coperto	—	24 5	13 5
Parma	1/2 coperto	—	25 9	14 4
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	25 0	12 9
Ferrara	nebbioso	—	26 1	14 8
Bologna	1/2 coperto	—	24 2	14 2
Ravenna	1/2 coperto	—	27 6	10 2
Forlì	1/2 coperto	—	25 4	16 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23 2	13 1
Ancona	3/4 coperto	calmo	23 3	18 3
Urbino	1/4 coperto	—	22 4	13 2
Macerata	3/4 coperto	—	24 0	16 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	24 5	14 6
Perugia	1/2 coperto	—	23 4	14 0
Camerino	coperto	—	21 0	13 2
Pisa	1/2 coperto	—	28 0	13 2
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	26 7	14 8
Firenze	coperto	—	25 2	13 9
Arezzo	3/4 coperto	—	25 2	13 7
Siena	3/4 coperto	—	22 7	14 5
Grosseto	1/4 coperto	—	28 0	19 1
Roma	piovoso	—	24 2	17 5
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	24 0	12 0
Aquila	coperto	—	21 7	9 5
Agnone	piovoso	—	22 2	12 1
Foggia	coperto	—	26 2	15 0
Bari	coperto	calmo	24 9	15 3
Lecce	1/4 coperto	—	26 2	16 5
Caserta	piovoso	—	25 1	16 3
Napoli	temporalesco	legg. mosso	23 2	17 0
Benevento	piovoso	—	23 0	12 8
Avellino	piovoso	—	20 9	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	19 2	11 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	21 0	12 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 5	19 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 1	20 2
Palermo	1/4 coperto	mosso	28 4	12 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Caltanissetta	nebbioso	—	24 4	13 0
Messina	sereno	mosso	26 4	21 1
Catania	sereno	calmo	24 7	17 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 0	18 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	26 0	20 0
Sassari	3/4 coperto	—	29 6	16 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 1° ottobre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,05		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,92 1/2 90 87 1/2 85	94 83			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,90	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 25 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 — (3)
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 — (4)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 — (5)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	378	— —			— — (6)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			498 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			694 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			805 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			69 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			838 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1188 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			190 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			65 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	212 212 1/2 211		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			275 50
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			515 —

(1) ex L. 1,20 — (2) ex L. 2,00 — (3) ex L. 2,00 — (4) ex L. 10,00 — (5) ex L. 10,00 — (6) ex L. 10,57.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			460 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			350 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			140 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 82 1/2	— —	104 87 1/2	104 90 95	104 90	104 90 80	101 95
2	Londra	90 giorni	— —	26 35 1/2	26 53 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 50	— —	26 52 1/2 52	26 53	26 52 47	26 50 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 90	129 95	129 60 30	130 —

Risposta dei premi . 29 ottobre

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 ottobre

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1895

Rendita 5 %	94 85
detta 3 %	57 50
Prestito Rothschild 5 %	104 25
Obb. Città di Roma 4 %	470 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	490 —
Azioni Ferr. Meridionali	688 —
» » Mediterranee	500 —
» Banca d'Italia	808 —
» » Romana	350 —
» » Generale	67 —
» Banco di Roma	110 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	835 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	209 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	36 —
» » Immobiliare	66 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	154 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	36 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	335 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	350 —
» » » 4 %	140 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

30 settembre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 06 83

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 06.88

Consolidato 3 % nominale . . . . » 57 43.75

Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 56 23.75

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.